

“ LA PAROLA SI E’ FATTA IMMAGINE ”

Fede e Arte si illuminano
nelle ceramiche di Mihu Vulcanescu
dentro la chiesa Regina Pacis a Santa Lucia di Prato

(scheda n. 2 – 2° serie -

www.reginapacis.it)

Mercoledì 5 marzo

col “Rito dell’imposizione delle ceneri” (ore 16 e ore 21) inizia la quaresima, che ci prepara a vivere la morte e resurrezione di Gesù. E come ci siamo preparati alla nascita di Gesù riflettendo sull’arte di Mihu Vulcanescu, vogliamo proseguire insieme, illuminati da questi “sogni” artistici che sembrano volerci aprire il mistero di Dio e farci capire quanto Lui ci ama.

Facendo un cammino quaresimale, credo si renda necessario conoscere, sia sotto l’aspetto storico che teologico, il valore e la finalità di questo “tempo liturgico”. Questa conoscenza ci aiuterà a comprendere meglio il “segno” delle ceramiche che incontreremo.

Valore e scopo della Quaresima

Durante il Tempo di natale avevamo davanti agli occhi “Il segno” del presepe e ci è stato facile riflettere sul grande “dono” che Dio ci ha fatto nel realizzare quella “promessa” rivolta ai primi uomini peccatori: “*un nato di donna schiaccerà la testa al serpente*”. Nelle domeniche dopo l’epifania, tolto il presepe, abbiamo appeso alla tovaglia dell’altare un disegno (figura a lato) di Mihu Vulcanescu dove quel “Bimbo” diventato ormai adulto, ci apre, novello Mosè, la “strada in mezzo al mare” della vita: solo lungo quella strada, che costeggia il “deserto”, si sviluppa la vita e anche rigo-gliosamente, per cui l’uomo vi cammina, quasi vola, guidato dallo Spirito, quel medesimo Spirito che sostiene anche noi, iniziando questo **Tempo di 40 giorni** che ci porta al **Triduo Pasquale** (Giovedì, Venerdì e Sabato “santi”, cioè “diversi” da tutti gli altri) in cui si realizzano gli avvenimenti che sono fondamento e motivo della nostra fede in Cristo “*morto, sepolto e risorto*”.

La Chiesa ha iniziato a proporre questo Tempo liturgico nel quarto secolo d.C. quando, terminate le persecuzioni contro la fede cristiana ormai affermata sulle ideologie pagane, si era affievolito l’impegno dei cristiani.



I Pastori della Chiesa sentirono il dovere di richiamare i cristiani ad una maggiore consapevolezza e ad una vita di fede più vera.

In ciò trova motivo la proposta di rimettere al centro dell'attenzione di ogni cristiano, la necessità di :

- * - **“conoscere”**, o **approfondire la conoscenza della Bibbia** (la quaresima divenne ben presto il tempo di preparazione al battesimo dei nuovi cristiani e di seguito agli altri sacramenti, come pure di catechesi di formazione);
- * - **“nascere di nuovo”**, cioè vivere con più **impegno la vita sacramentale**, sia celebrando il sacramento del battesimo, sia quello del perdono, sapendo riconoscersi peccatori e bisognosi di essere riaccolti nella Casa del Padre;
- * - **“condividere”**, **risvegliando l'animo alla comunione fraterna**, oltre che alla comunione con Cristo eucaristico.

Seguendo queste direttive dei Pastori della Chiesa, iniziamo il nostro cammino guidati dalle ceramiche il cui “segno” artistico diventa un'immagine che difficilmente svanirà dalla nostra memoria.

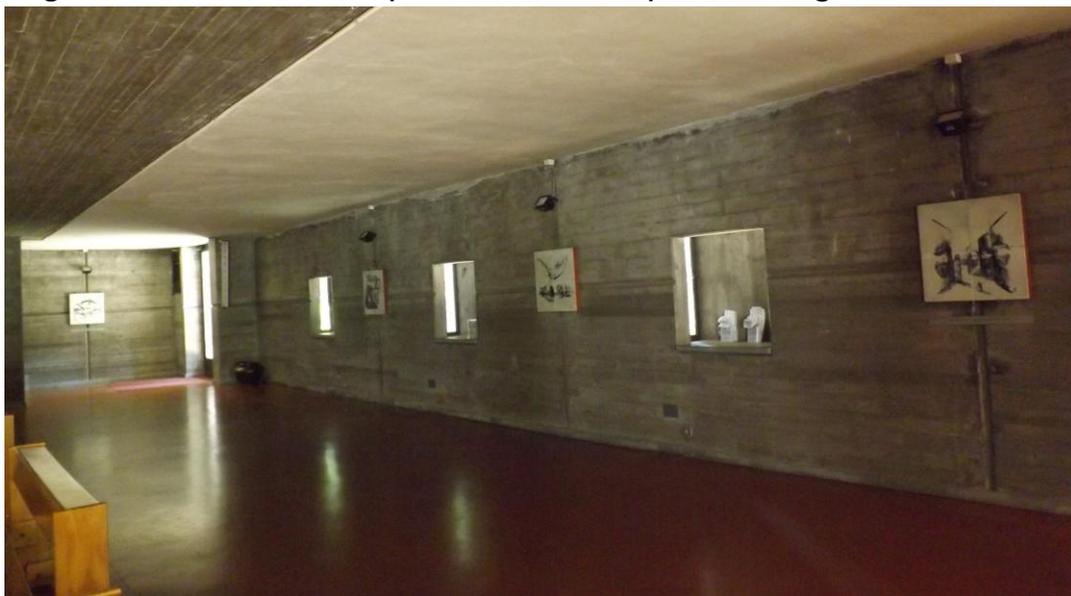
Le ceramiche si sviluppano in un **duplice itinerario**:

- di **conversione a Cristo**
- e di **comunione** con Lui che si fa conoscere, ci chiama e ci indica la strada per essere membra del suo Corpo e del suo Popolo, la Chiesa.

Il primo itinerario

si svolge dentro l'aula grande della chiesa, partendo dalla porta di ingresso centrale e muovendosi

(per sei ceramiche) sulla destra per arrivare laddove si celebrano i sacramenti: della riconciliazione, (**confessionale**), della rinascita, (**battistero**) (luogo che ancora non ha avuto una sistemazione definitiva), e



della comunione (**altare con croce absidale**).

L'uomo e il popolo si formano sulla volontà di Dio indirizzata

- a trasformarci in suoi figli,
- riaccogliendoci dopo ogni esperienza negativa,
- nutrendoci del Corpo di Cristo sull'**altare**
- e illuminandoci con la Sua Parola (**espositore della Bibbia** realizzato dal figlio Dragos attingendo ai disegni del padre).

Questo itinerario lo percorreremo nel cammino quaresimale.

Il secondo itinerario, parte ancora dalla porta di ingresso, ma scorre sul lato sinistro dell'aula grande, dove incontriamo altre tre ceramiche che ci presentano tre esperienze forti che Gesù fece fare ai suoi discepoli, perchè saggiassero la serietà della loro volontà di esserGli "discepoli" e "testimoni" e prosegue nell'aula piccola della chiesa dove Cristo si fa conoscere e ci indica la strada da percorrere per seguirlo. Questo secondo itinerario sarà oggetto di studio in un secondo tempo.

1° itinerario: Gesù ci parla, ci chiama e si dona

(1° ceramica) - "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede...(Gv. 4)" ("conoscere" qui va inteso sia nel suo significato abituale di comprendere più in profondità quello che diciamo di credere, ma molto più nel significato biblico che indica un'intimità con Dio di tipo sponsale, cosa che vediamo fare dalla samaritana a cui si riferisce la ceramica).

(2° ceramica) - "lo ti farei rinascere...(Gv. 3; Mt. 3, 8-9)", (diventare cioè una persona nuova, rinata dall'alto, come viene proposto a Nicodemo andato da Gesù "di notte" per scoprire lo scopo della vita).

(3° ceramica) - "Ti trasformerei... (Gv. 2)" (ci vuole novità per riuscire vittoriosi sulle difficoltà che ci assillano. L' "attingere" a Gesù sarà un "bagno" di vita e di amore, come lo fu per tutti al pranzo di nozze a Cana).

(4° ceramica) - "Vieni e seguimi... (Gv. 1,23)" (per essere persone nuove occorre dare finalità nuove alla vita e alle nostre capacità e così diventare testimoni di nuovi valori di fronte al mondo, come lo fu per Giacomo, Giovanni, Andrea, Pietro, Filippo...).

(5° ceramica) - "Accetta il dono di Dio... (Lc. 17,11-19)", ("dono" che è Colui che per primo ci ama, perché dona se stesso a noi e per noi. Non dobbiamo solo ricevere, ma essere grati e suscitare negli altri, la medesima gioia del nostro averLo incontrato, e non dimenticarLo come fecero gli altri nove lebbrosi guariti).

(6° ceramica) - "Apriti allo Spirito..." (Gv. 9.1...) (che è l'unico che ti può accompagnare ad uscire dalla grettezza di una vita senza orizzonti, come il cieco-nato obbligatoriamente chiuso in se stesso).



(confessionale) - **“Lasciati riconciliare...”** (Mt. 26, 69-75) (attraverso la “strada” di un rapporto con Lui, come è descritto sul vetro del confessionale. E’ difficile questa strada del “ritorno”, ma la pace nel presente e la gloria nel futuro, ci attendono. Quella “mano sempre alzata” nel gesto della riaccoglienza dopo ogni esperienza emarginante della vita, è una sicurezza ed una certezza. “Cristo non si stanca mai di perdonarci. Non stanchiamoci noi di chiedere questo perdono” ci ha esortato il papa Francesco).

(croce absidale) - **“Cristo, Signore della storia”** (Ef. 1; Col. 1; Gv. 19,17-35; Ebr. 9 e 10; Rom. 6; Col. 3; Mt. 25,31-46; Ap. 22). Siamo giunti all’altare dove ci nutriamo di un “cibo che viene dall’alto”, di un “cibo vivo”, di un cibo che “non finisce” perché è il

“dono” dello Spirito, che sempre invociamo per la trasformazione di quel pane e di quel vino in Corpo di Cristo. Quella **croce** non richiama la sofferenza e la morte di Gesù, perché non è un Cristo sofferente, ma vivo e solenne anche se il suo corpo si identifica con la croce. Sul lato sinistro troviamo l’esperienza di Abramo ed di Isacco che diventano prefigurazione di Gesù di



Nazareth, “dono” dell’amore del Padre per la salvezza dell’intera umanità, che Lui realizza (disegno a destra della croce) in quell’ultima cena, “tanto desiderata”, in cui volle consegnarsi agli uomini nel “segno” del pane e del vino, dandoci il modo di renderLo sempre presente nella nostra vita e nella nostra storia: “*fate questo in memoria di me*”.

(espositore della bibbia) - Accanto al “cibo” e alla “bevanda”, anche **“la Parola”**, la Bibbia, il **Libro** per eccellenza, che ha sempre “illuminato” e “guidato” un “Popolo” e ha portato poi tutta l’umanità a vivere l’intimità con Dio che in Cristo si è rivelato Padre, Figlio e Spirito.

Con questo disegno si conclude il primo itinerario che ci accompagnerà, durante la quaresima, ad accogliere la vita nuova che Cristo è venuto a donarci.

MERCOLEDI DELLE CENERI: digiuno e astinenza per donare di più **ALLA MENSA DEI POVERI** di Prato
Sabato e domenica, all’offertorio, portiamo davanti all’altare dove Dio si dona a noi,
PASTA FUSILLI. Chi non porta generi, lasci un contributo alla porta, uscendo.